

lari se ne contavano altri quindici o venti (1); e nel 1867 tra quei valorosi che col leggendario Duce preparavano a Mentana la breccia di Porta Pia, si trovavano undici Sammarinesi (2). Persino a Dijon nel '70, dove l'onore d'Italia si compiva, per opera dell'eroe nizzardo, accorse il volontario sammarinese Marino Giovannarini a porgere il contributo della piccola Repubblica alla grande sorella latina.

Ma per non inoltrarci tanto, arrestiamoci al 1849, al momento più epico e più importante che la Repubblica di San Marino abbia avuto nel Risorgimento Italiano, perchè o volere o no ha salvato Garibaldi. Eccettuate le brevi e chiare notizie dateci dal Ranalli nell'*Istorie Italiane dal 1846 al 1853*, dal Guerzoni nel suo *Garibaldi*, dal Farini nell'opera *Lo Stato Romano dall'anno 1815 al 1850*, e dal Fattori nei già citati *Ricordi Storici della Repubblica di San Marino* (3), pochissimi fra i molti che prima di me accennarono a questo fatto, seguirono verità. Ben sessantacinque (4) panegiristi ho potuto enumerare, e per quanti n'abbia osservati, ho constatato che tutti hanno scritto senza cognizione dei fatti, non immuni da esagerazione e con poco fondamento e verità storica.

Migliore degli altri forse sarebbe stato Oreste Brizi, aretino di nascita e patrizio Sammarinese, che scrisse e fece stampare in Montepulciano nel 1850 un opuscolo intitolato *Le Bande Garibaldiane a San Marino* (5),

(1) Elenco dei Volontari Sammarinesi. Gruppo 6°.

(2) Elenco dei Volontari Sammarinesi. Gruppo 7°.

(3) Cap. XLVII-LIV.

(4) Padiglione, *Diz. Bibl. e Ist. della Rep. di San Marino*. Napoli, 1872.

(5) Tip. Fumi, 1850, opuscolo in 8°.